

Sangue cordonale: boom di donazioni

► Raccolte oltre mille unità da parte delle mamme trevigiane

SANITA'

TREVISO Le mamme trevigiane sono delle campionesse di solidarietà. La Banca del sangue del cordone ombelicale di Treviso è infatti arrivata a raccogliere la donazione di oltre 1.100 unità di sangue. E ad oggi sono 19 quelle risultate idonee a un trapianto. Numeri importantissimi. «Le cellule staminali emopoietiche contenute nel sangue del cordone ombelicale - sottolineano dall'Usl della Marca - sono una risorsa biologica che si può donare, conservare, tipizzare e rendere disponibile per chiunque abbia bisogno del trapianto di midollo osseo ma che in famiglia non ha un donatore compatibile». Ecco perché è necessario trasmettere informazioni corrette e complete alle coppie in attesa di un figlio.

A riguardo, l'associazione Admor-Adoces di Treviso ha organizzato un corso specifico in collaborazione con la stessa Usl della Marca e con l'Università di Padova. Il titolo è rassicurante: "Il sangue del cordone ombelicale: tutto quello che bisogna sapere". Si è tenuto nei giorni scorsi sala convegni del Ca' Foncello. Il sangue cordonale, ricco di cellule staminali emopoietiche simili a quelle del midollo osseo, è impiegato nei trapianti per curare gravi malattie del sangue, come leucemie, linfomi, malattie del sistema immunitario, anemie e così via. Le unità donate rappresentano la salvezza per coloro che non trovano un donatore compatibile in famiglia.

La Banca dell'ospedale di Treviso, che raccoglie le donazioni nei punti nascita di tutta la Marca, più i territori di Belluno, Feltrina, San Donà di Piave e Porto-

gruaro, custodisce oltre 1.100 unità e ha rilasciato 19 sacche destinate a essere trapiantate in pazienti di tutto il mondo. La raccolta ai fini della donazione solidale è aperta a tutte le future mamme. E quelle di origine straniera sono particolarmente importanti perché portatrici di un genotipo differente, e perciò prezioso per garantire la varietà genetica nei centri di trapianto.

Non va dimenticato inoltre che il sangue cordonale è una risorsa che può essere accantonata dalla neomamma nel caso in cui nell'ambito familiare vi siano fratelli affetti da patologie maligne o genetiche o da disordini immunologici, o qualora il nascituro stesso ne abbia bisogno. In queste circostanze è prevista la conservazione gratuita del sangue cordonale per uso autologo e si parla di "donazione dedicata". Il sangue cordonale può essere utilizzato sia per fini trapiantologici a pazienti affetti da patologie emopoietiche, sia per le trasfusioni di globuli rossi ai bambini prematuri. E anche le unità di sangue cordonale non idonee alla crioconservazione a scopo trapiantologico sono molto importanti: vengono utilizzate per la produzione del gel piastrinico per la cura di ulcere del piede diabetico, per l'epidermolisi bollosa dei cosiddetti "bambini farfalla" e per produrre colliri per la sindrome Des (occhio secco, per i pazienti fragili sottoposti a chemio e per altre patologie). A breve la Banca di Treviso avvierà proprio la produzione di questi colliri.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CORDONE CONTIENE
STAMINALI CHE POSSONO
ESSERE UTILI ANCHE NEI
TRAPIANTI E NELLA
TRASFUSIONI DI GLOBULI
ROSSI AI BAMBINI**